

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*” è incluso interamente nella ZPS IT6030043 “*Monti Lepini*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1335,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Carpineto Romano*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			267.0			B	C	B	B
9210			934.5			A	C	A	A
9340			57.7		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	B	C	B
I	1087	Rosalia alpina			p				P	DD	C	A	A	A
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030041.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030041 “*Monte Semprevisa e Pian della Faggeta*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	2 = medio	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	3 = buono	3 = alta
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	3 = buono	3 = alta
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	2 = medio	3 = alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofo maggiore)	2 = medio	3 = alta
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> (Rinolofo minore)	3 = buono	3 = alta
1324	<i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)	0 = non valutabile	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	1 = bassa
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	3 = buono	3 = alta
1087*	<i>Rosalia alpina</i> (Rosalia)	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area oggetto di indagine risulta interessata da una pressione elevata soprattutto per quanto riguarda il pascolo, che agisce su alcuni habitat di interesse. Altre problematiche per alcune specie è quella della perdita di siti umidi per la riproduzione degli anfibi ed il disturbo nelle cavità ipogee dovuto ad attività speleologiche.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	HABITAT			SPECIE							TOTAL	
	6210	9210	9340	1087	1175	1279	1303	1324	1304	1352		
A - Agricoltura												6
AD4.01.01 - pascolo intensivo di bovini	6210	9210				1279						3
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici							1303	1324	1304			3
B - Silvicultura, gestione forestale												2
B02.03 - Rimozione del sottobosco				1087								1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti				1087								1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale												1
E01.03 - Abitazioni disperse						1279						1
F - Risorse biologiche escluse agricole												3
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1175	1279						2
F03.02.04 - controllo dei predatori										1352		1
F05.04 - Bracconaggio (es. tartarughe marine)												0
G - Intrusione umana e disturbo												3
G01.04.02 - speleologia							1303	1324	1304			3
H - Inquinamento												1
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)					1175							1
I - Altre specie e geni invasivi o protetti												2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1175							1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)										1352		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali												1
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)						1279						1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

- a) Divieto di taglio e raccolta degli individui di *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*.
- b) Nelle formazioni governate a ceduo che per motivi stagionali non possono essere avviate ad alto fusto, il turno minimo deve essere allungato a 30 anni;
- c) Nel ceduo, il numero minimo di matricine da rilasciare in occasione delle utilizzazioni è pari a 120 /ha, di cui 70 di 1° Turno, 40 del 2° turno e 10 di altre specie compagne.
- d) Nei cedui invecchiati si dovrà favorire l'avviamento ad alto fusto tramite la forte intensificazione della matricinatura.
- e) E' obbligo che il prelievo massimo, nei diradamenti, per le fustaie sia pari al 20% della massa
- f) E' obbligo nelle fustaie coetanee prevedere un allungamento del turno minimo del RR 7/2005 fino a 130 anni e il trattamento a tagli successivi, seguito da diradamenti uniformi. In presenza di specie compagne quercine, eventuali dimensioni delle buche nei primi tagli preparatori possono arrivare anche a 1 ha.
- g) E' obbligatorio evitare, in presenza accertata di nuclei di Tasso, l'abbattimento diretto delle piante di faggio di grosso diametro, ricorrendo prima a potature delle branche laterali, depezzatura del fusto principale e quantaltro possa ridurre al minimo il danneggiamento degli esemplari di Tasso.
- h) Prima delle utilizzazioni, è obbligatorio verificare, con idonea analisi stagionale, se una insolazione diretta ed intensa possa determinare impatti ai nuclei di Tasso.

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

- a) [*contrattuale*] Per i terreni di proprietà pubblica, è obbligatoria la redazione di un Piano di Pascolamento del sito che integri gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.
- b) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Nei cedui rilascio di matricine aggiuntive, almeno 120/ha.
- b) Allungamento del turno a 30 anni.
- c) Individuazione di 2 alberi ad invecchiamento indefinito per ettaro della specie Leccio.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1087* *Rosalia alpina* (Rosalia)

- a) È obbligatorio il rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito (1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui).
- b) Nel caso di tagli di utilizzazione forestale, è fatto obbligo di rilasciare almeno 10 fusti di diametro superiore a 25 cm per i boschi cedui e a 30 cm per le fustaie che siano deperienti, senescenti, o morti in piedi, ad ettaro; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro ad invecchiamento indefinito. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio.
- c) In caso di interventi di abbattimento di alberi con fusto di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti, o morti in piedi, a seguito di ordinanze del sindaco o del soggetto gestore per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono fatte salve eventuali deroghe motivate a tale obbligo a seguito di Valutazione di Incidenza.
- d) In aggiunta a quanto prescritto al par. 7.1.2, la gestione forestale deve essere altresì orientata a favorire la presenza simultanea di alberi appartenenti a diverse classi diametriche e di età.

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

- a) è vietata l'alterazione degli ambienti umidi, lentici e lotici.
- b) la gestione di fontanili, pozzi e volubri o altre raccolte d'acqua deve essere eseguita

all'occorrenza mediante pulizia periodica del fondo e rimozione della vegetazione acquatica e della componente algale in esubero. Tale intervento deve essere eseguito da personale specializzato, sempre previa autorizzazione dell'autorità gestionale durante i mesi di settembre e ottobre, e comunque al di fuori del periodo di riproduzione e sviluppo larvale ultimato di tutti gli anfibi presenti.

c) la realizzazione, manutenzione o restauro dei fontanili dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

1. non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
2. non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili importante per gli Anfibi come accesso al sito di riproduzione rappresentato dal fontanile stesso; E' invece auspicata la realizzazione di una modesta opera per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno" dei fontanili, da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di rampa d'accesso per gli Anfibi;
3. per il restauro del muro di contenimento e per il rifacimento della piattaforma circostante il fontanile deve essere utilizzato preferibilmente materiale lapideo locale, quale quello di risulta degli scavi;
4. laddove possibile si deve rilasciare a valle dei fontanili un'area naturale non impermeabilizzata;
5. nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
6. il collante sintetico utilizzato per la riparazione delle lesioni e l'impermeabilizzazione del fontanile dovrà ottemperare a requisiti di atossicità;
7. nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco" senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi Anfibi e altra piccola fauna;
8. per consentire il completamento del ciclo riproduttivo degli anfibi presenti si dovranno eseguire gli interventi di riparazione dei fontanili e di quelli che richiedano l'interruzione di approvvigionamento di acqua, all'infuori del periodo gennaio-luglio, preferibilmente durante i mesi di settembre e ottobre, e comunque quando il periodo di riproduzione e sviluppo larvale di tutti gli anfibi presenti sia terminato;

d) è vietata l'immissione di pesci nelle raccolte d'acqua artificiali (fontanili, pozzi, volubri, cisterne).

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Rinolofa minore)

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofa maggiore)

1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

a) Nelle grotte ospitanti colonie di chiroteri, individuate nella proposta di Piano di Gestione del Sito, sono vietate sia la realizzazione di infrastrutture turistiche (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, treni a scartamento ridotto) sia ogni tipo di fruizione turistica che implichi l'ingresso di gruppi di persone nei periodi in cui sono presenti chiroteri, in special modo nella fase di svernamento (15 novembre – 15 marzo) e riproduzione (maggio-agosto); eventuali deroghe possono essere previste per attività

di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto Gestore del Sito.

- b) Ai fini dell'attività speleologica è vietato l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.).

1352* *Canis lupus* (Lupo)

- a) Divieto di svolgimento, limitatamente al periodo giugno - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di presenza di siti tana o rendez-vous.
- b) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'attività di pascolo.

1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

Si ritengono sufficienti le misure generali e quelle previste per gli habitat.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- Interventi a favore dell'habitat **6210** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
 1. Costruzione di recinzioni per la turnazione del pascolo
- Interventi a favore dell'habitat **9210*** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
 1. Recinzioni per l'evoluzione naturale di faggete ad altofusto di particolare pregio
- Interventi a favore dei Chiroterri **1303** *Rhinolophus hipposideros*, **1304** *Rhinolophus ferrum-equinum*
 1. Realizzazione di protezioni (grate e recinzioni) all'ingresso della grotta di Colle Cantocchio secondo la denominazione riportata in catasto. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chiroterrologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;
 2. Promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito di una regolamentazione degli accessi alla grotta di Colle Cantocchio;
 3. Contenere l'impiego dei pesticidi nelle aree circostanti i siti riproduttivi delle colonie di maggior rilevanza conservazionistica, per lo meno entro 5 km da tali siti, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica)
 4. Promuovere la limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i Chiroterri;
 5. Promuovere l'utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);

6. Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
7. Promuovere il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
8. Favorire il trattamento antiparassitario scaglionato del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
9. Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine.

- Interventi a favore del **1352*** *Canis lupus*

1. Individuazione e mappatura di eventuali siti di presenza di tane o *rendez-vous*
2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico
3. Definizione di un quadro conoscitivo, e successivo monitoraggio, del fenomeno del randagismo canino
4. Monitoraggio costante del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

ARP, 2012.: Elementi Conoscitivi per la definizione delle misure di conservazione per la ZPS "Monti Lepini" IT6030043. Relazioni tecniche ARP - Regione Lazio. Finanziato con DGR 913/2005.

Amori G., Corsetti L., Esposito C., 2002. I mammiferi dei Monti Lepini. Quad. Cons. Natura, 11, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9210* -Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG e Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	non segnalate per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	non segnalate per il sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352* - <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2= medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I03.01 - Inquinamento genetico (animali) F03.02.04 - controllo dei predatori	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02 – speleologia A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02 – speleologia A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	1324 - <i>Myotis myotis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Amori et al. 2002
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.02 – speleologia A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) E01.03 - Abitazioni disperse	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i> [S. terdigitata]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1087* - <i>Rosalia alpina</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	